

## Esse come Savona e Solidarietà

Colletta Alimentare scacciacrasi: raccolta record in provincia con 59 tonnellate di prodotti

LA SOLIDARIETÀ non conosce crisi. La recessione economica che sta interessando i paesi del mondo industrializzato non ha fermato la volontà delle persone di aiutare chi è meno fortunato.

Un grande segnale di solidarietà - secondi in Liguria - è stato dato dai savonesi che lunedì 29 novembre hanno contribuito con un grande gesto d'amore alla buona riuscita della dodicesima edizione della Colletta Alimentare, organizzata dalla Fondazione Banco Alimentare, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini e la Società di San Vincenzo de Paoli, sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica e con il patrocinio del Segretariato sociale della Rai.

La storia del "Banco Alimentare" è nata nel 1987 in Francia per poi propagarsi rapidamente negli altri Paesi europei.

In Italia la prima edizione risale al 1997 con un primo risultato di 1.600 tonnellate, per arrivare dopo 11 anni a 8.932 tonnellate di alimenti raccolti.

L'evento si tiene tutti gli anni l'ultimo sabato di novembre, essendo questa la scadenza abituale concordata con la Fédération Européenne des Banques Alimentaires.

Nella sola Liguria sono stati raccolti 265 tonnellate di alimenti. Un incremento di 6,5 per cento rispetto all'edizione del 2007.

La provincia di Savona, con 59 tonnellate, si è piazzata al secondo posto nella speciale classifica della solidarietà dietro al capoluogo di regione.

La popolazione genovese, molto più numerosa di quella savonese, ha donato 136 tonnellate di derrate alimentari.

A seguire La Spezia con 35.500 chilogrammi e Imperia che si è fermata a quota 34.500. Sono stati 266 i punti vendita sparsi in tutta la regione che hanno visto all'opera oltre cinquemila volontari.

A livello nazionale la dodicesima edizione della Giornata della colletta Alimentare, che ha tenuto banco in oltre 7.600 supermercati e ipermercati, è stata un grande successo.

Sono state infatti raccolte 8.973 tonnellate di prodotti alimentari quasi 200 in più rispetto all'edizione dell'anno scorso - per un valore economico stimato di oltre 27.000.000 euro. Nel corso della giornata sono stati impegnati su tutto il territorio nazionale oltre centomila volontari.

"Nei supermercati dove si è svolta la colletta alimentare la vera protagonista è stata la carità - ha spiegato monsignor Mauro Inzoli, presidente

della Fondazione Banco Alimentare onlus - La risposta del popolo è stata più grande della paura e della crisi.

I numeri, in crescita anche in questa edizione, sono un segno di speranza: il cuore degli italiani e la gratuita capacità di condividere il bisogno degli altri hanno compiuto un vero e proprio miracolo".

"In un momento in cui si parla di calo nei consumi, la colletta alimentare è andata in controtendenza - ha proseguito monsignor Inzoli -. Un grazie va agli oltre 100 mila volontari, tra cui molti giovani e pensionati, che hanno reso possibile la colletta e al commovente apporto di oltre cinque milioni di persone che, nonostante il momento di difficoltà, hanno comunque voluto donare parte dalla propria spesa".

Alla buona riuscita della manifestazione hanno contribuito la Compagnia delle Opere-impresa sociale, le numerose catene di supermercati che hanno dato la loro disponibilità a ospitare i volontari e per le nume-

rose promozioni legate ai prodotti di cui era consigliato l'acquisto, il coordinamento della Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2008 e il Segretariato sociale Rai per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, la Regione Liguria che ha patrocinato l'evento, e i partners nazionali Intesa Sanpaolo, Banca Prossima, Fastweb, Aura Assicurazioni, Comieco, Enel Cuore onlus e Gruppo FNMI.

Basata sul concetto di dono e condivisione, l'attività del Banco Alimentare - di cui esistono esperienze analoghe in tutta Europa ed anche negli Stati Uniti - si concretizza nella raccolta di eccedenze alimentari: in particolare riso, pasta, olio d'oliva, latte.

Tali eccedenze vengono poi redistribuite agli enti caritativi.

Ad affiancare l'intero progetto - di tradizione cattolica ma al quale danno il loro supporto anche esponenti della società civile - sono poi una serie di manifestazioni, dai concerti alle mostre, a supporto dell'attività di volontariato e raccolta fondi per sostenere lo svolgimento dell'attività.

Sottoposta a rigorosi controlli in termini di sicurezza alimentare, l'opera del Banco Alimentare si avvale prettamente dell'attività di volontariato atta a mettere a punto ogni fase della filiera alimentare: dalla raccolta, alla conservazione e sicurezza, fino alla movimentazione e trasporto degli alimenti da e verso i magazzini decentrati.

MARTIN CERVELLI



La giornata della Colletta



Bimbi indiani a scuola con "ospite" una piccola savonese, nuova compagna di giochi



Magliette Find the Cure e la gioia di una corsa felice lungo una povera strada di Ponogodu



Le infermiere savonesi in mezzo ai loro piccoli pazienti

### >> FIND THE CURE

#### MEDICI E INFERMIERI TORNATI DALL'INDIA: GUARITI MOLTI BIMBI

... SONO RIENTRATI a casa i medici e gli infermieri di "Find The Cure", reduci da una lunga spedizione nel sud dell'India. I 14 volontari hanno alternato attività medica nei villaggi rurali e la gestione di diversi progetti: dalla costruzione dell'orfanotrofio di Ponogodu e della scuola di Nantikotukur, al supporto attraverso la consegna di vestiti, materiale scolastico e fondi ai bambini dell'orfanotrofio di ODC. La spedizione è stata seguita anche da molti savonesi attraverso il blog, aggiornato giornalmente con foto e resoconti dettagliati.

"La spedizione è stata complessa - spiega il dottor Daniele Sciuto, fondatore di Find The Cure - . Tante persone, tante cose da fare, in una terra che sembra diventare più difficile ogni volta. Guardando indietro siamo però contenti del lavoro fatto. Per fortuna i progetti crescono bene. In più questa volta, grazie alla presenza del pediatra abbiamo potuto curare molti bambini. Un altro aspetto fantastico è stato il supporto in tempo reale delle persone che ci seguivano da casa sul blog. Appoggio che si è concretizzato anche attraverso donazioni che sono state subito utilizzate per risolvere alcuni casi gravi. In questo modo siamo riusciti a fare molto".

Un documentario della spedizione, realizzato da due cameramen di Fotogramma 25, uscirà nel marzo del prossimo anno. Il trailer è già on line sul sito [www.findthecure.it](http://www.findthecure.it)

L'esperienza è stata vissuta in prima persona anche da due giovanissimi: Giacomo di cinque anni e Arianna di sette che sono stati seguiti a vista dalle loro mamme, la dottoressa Chiara Lazzari e l'infermiera Sara Rivoli. Hanno conosciuto i villaggi rurali e i loro coetanei meno fortunati portando loro doni e giocando fino alle ultime luci della giornata.

Anche se appena tornato il team di Find The Cure è già immerso nella preparazione della kermesse natalizia. Saranno in vendita nei prossimi giorni i panettoni e il calendario con le foto della spedizione in India, il cui ricavato servirà a finanziare altre iniziative benefiche in paesi in difficoltà. M. CER.

### IN CORSO MAZZINI VICINO ALLA STAZIONE FS

## Scavi di Albisola, trovate altre due urne funebri

Riaffiorati due scrigni in terracotta, chiusi da una ciotola coperchio sempre in terracotta e decorate secondo lo stile etrusco

CONTINUA a riservare sorprese il sito archeologico scoperto durante gli scavi per la costruzione della nuova sede dell'Associazione Alpini, lungo corso Mazzini, a poche decine di metri dal centro di Albisola.

Negli ultimi giorni gli archeologi coordinati dalla Soprintendenza della Liguria hanno rinvenuto altre due urne funerarie risalenti alla prima età del ferro.

Un nuovo eccezionale ritrovamento che avvalorata la tesi secondo la quale nei pressi dell'attuale stazione ferroviaria sarebbe nascosta una ne-

cropoli di origine preromana. Un'ipotesi che si appoggia sul fatto che a poca distanza si trovano i resti della villa romana "Alba Docilia".

Già alcune settimane fa nel cantiere erano state trovate, ad una profondità di appena un metro e mezzo, tre tombe, la cui età era stata stimata intorno al quinto o sesto secolo avanti Cristo, quindi prima dell'arrivo dei Romani in Liguria.

Gli ultimi ritrovamenti hanno portato alla luce altre due urne in terracotta, chiuse da una ciotola coperchio sempre in terracotta e decorate secondo lo stile etrusco.

In totale i reperti, che ora sono custoditi a Genova dalla Soprintendenza in attesa del restauro, sono cinque, quattro urne che contenevano i resti cremati di donne e una attribuita ad un uomo.

Le urne cinerarie dedicate alle donne erano corredate da suppellettili e da una fuseruola fittile (strumento impiegato nella filatura della lana) pertinenti alla sfera domestica, quella dell'uomo conteneva anche la punta di una freccia, utensile maschile per eccellenza.

Secondo gli studi della Soprintendenza, la necropoli si estendeva nella piana, in prossimità di una vecchia ansa del Sansobbio o dell'antico alveo del Ria Basco.

«Credo che con la Soprintendenza organizzeremo una presentazione al termine della campagna di studi o quando i reperti già portati alla luce saranno puliti e restaurati - commenta il sindaco di Albisola, Lionello Parodi -. Gli elementi e le informazioni che potremo conoscere dallo studio degli oggetti rinvenuti po-

tranno forse offrirci un quadro più chiaro e completo di come vivevano i primi abitanti della zona, le abitudini dei nostri antenati.

Nella piana albisolese non vivevano solo dei contadini, ma c'era un insediamento che aveva rapporti anche con popolazioni all'epoca molto distanti, come gli Etruschi. Stiamo valutando l'ipotesi di un convegno o di una giornata di studio sulla storia antica della nostra terra».

Il lavoro nel cantiere-sito archeologico è coordinato fra la Soprintendenza, l'impresa Cheope Engineering e gli archeologi della Regio IX Liguria.

Insomma, i ritrovamenti stanno creando un ponte, una finestra nel tempo, tra oggi e quell'età. Un libro ancora tutto da leggere. GIOVANNI VACCARO



La zona archeologica di corso Mazzini ad Albisola